

GIARDINI ALL'ITALIANA



Foto di Jimmy Schiani, 2020 © FAI

I Giardini Moroni completano il palazzo fin dal suo impianto originario secentesco. Dato lo stretto spazio alle spalle del palazzo, che sorge ai piedi del Colle di Sant'Eufemia, **il complesso di giardini è progettato su terrazzamenti collegati da scale**: le terrazze sono a ridosso del colle e risalgono fino al pianoro occupato dalla Rocca Civica trecentesca. L'equilibrio tra palazzo e giardini è una caratteristica tipica dell'architettura di simili dimore, e la bellezza del giardino, la sua estensione, la monumentalità, la varietà e la ricercatezza delle specie vegetali costituiscono motivi di orgoglio e di prestigio per i proprietari. In un sonetto secentesco, scritto in onore di Francesco Moroni e dedicato al palazzo si legge: *Torri, Fonti, Giardini, Marmi, e Pittura / Disposti in ordin vario; in forma uguale / Son qui Glorie de l'Arte, e di Natura.*



Foto di Stefano Casaragi, 2020 © FAI

LO SAPEVI CHE

“Formano i congiunti giardini à gli occhi de’ spettatori un eminente non meno, che glorioso teatro”. I giardini sono descritti in un brano del volume *Le misteriose pitture di Palazzo Moroni* di Donato Calvi (1655). Nella descrizione - ricca di metafore - piante e fiori si ergono come soldati a difesa del palazzo, a protezione della sua famiglia. Sono talmente tanti e meravigliosi da catturare lo sguardo dei visitatori con il rigoglioso aspetto e i loro colori, mentre con i profumi “feriscono” le narici, come se scagliassero frecce invisibili.



Foto di Stefano Casareggi, 2020 © FAI

Il cortile di Palazzo Moroni con la fontana di Nettuno

La **balconata** si affaccia sul **Cortile di Nettuno**. Si tratta di un piccolo giardino formale all'italiana: vi si cammina tra aiuole bordate con edera, oggi piantumate con fiori di diversi colori. Le aiuole sono abitate da cespugli di bosso, potati in forma geometrica secondo i dettami dell'*ars topiaria*, l'arte della potatura nata nell'Antica Roma e impiegata fino a livelli virtuosistici nei giardini italiani e francesi tra Cinque e Settecento. Attraverso un breve corridoio co-



Foto di Stefano Casareggi, 2020 © FAI

Il Giardino segreto con il ciliegio ornamentale

perto si raggiunge il primo terrazzamento, chiamato il **Giardino segreto**: un grande prato, con aiuole fiorite di iris, peonie e rose. Sulla seconda parte del terrazzamento si apre una piccola terrazza con fiori ed erbe che producono nettare e attirano gli impollinatori. Una scala porta al secondo terrazzamento: un giardino con un prato centrale, aiuole fiorite intorno e sei tassi potati in forma. Sulla sinistra, alcuni gradini in pie-



Foto di Stefano Casareggi, 2020 © FAI

Il secondo terrazzamento con i tassi potati in forma

tra conducono al terzo terrazzamento, posto al livello del pianoro della Rocca Civica, dove sorge il *Pensatoio*, una torretta in stile neo-medievale edificata a fine Ottocento sui resti di un'antica struttura trecentesca. Nel 2023 il FAI ha valorizzato i giardini sostituendo gli alberi e gli arbusti che si presentavano in condizioni fitosanitarie critiche, integrando piante ornamentali nelle aiuole, potando i tassi in forma e realizzando percorsi in ghiaia a tutela dei prati.



Foto di G. Buttazzoni - O. Kellei, 2020 © FAI

Il giardino formale nella balconata di Palazzo Moroni



Foto di G. Buttazzoni - O. Kellei, 2020 © FAI

Il collegamento tra primo e secondo terrazzamento dei giardini



Foto di G. Buttazzoni - O. Kellei, 2020 © FAI

Il *Pensatoio* in stile neomedievale